

OGGETTO: Pubblicazione per estratto deliberazioni assunte nella seduta consiliare del 23 settembre 2020 ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 22 come modificato ed integrato dall'art. 6 della legge regionale 26 giugno 2015, n. 11.

ESTRATTO DELLA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 4 DEL 23 SETTEMBRE 2020

UFFICIO PROPONENTE: AREA P.O. N. 1 - AMMINISTRATIVA

“Nomina scrutatori”

IL PRESIDENTE alle 17,05, preso atto dell'appello effettuato dal Segretario, constata la presenza in aula di n. 10 consiglieri (assenti La Greca Mariano- dimissionaria la Sig.ra Genco Sonia giusta la nota acquisita al prot. n. 8902 del 21/09/2020 e relativa attestazione dell'addetto al protocollo prot. n. 9132 del 23/09/2020).

Sono presenti in aula per l'Amministrazione il Sindaco Tommaso Pelagalli e gli Assessori Di Gangi, Ognibene, Piraino e successivamente l'Assessore Di Gangi Liboria.

Indi, il Presidente, riscontrata, l'esistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta, saluta e ringrazia i presenti. Dà atto inoltre che la pubblicità della seduta è assicurata dalla diretta facebook sul sito del Comune atteso che per problemi legati all'epidemia da coronavirus, in aula bisogna osservare il distanziamento sociale che obbliga ad effettuare il contingentamento delle presenze.

Continuando, comunica che i consiglieri, cui sono state addebitate situazioni di incompatibilità (Vullo Letizia; Tagliarini Vito; Gulino Rosolino), hanno comunicato, con apposite note indirizzate al Presidente del Consiglio, *di avere provveduto a pagare quanto dovuto al Comune di Vallelunga Pratameno e che quindi non persiste più lo stato di incompatibilità per morosità/contenzioso, come da copia della ricevuta di avvenuto pagamento*, sanando l'incompatibilità.

Si procede, quindi, alla designazione di n.3 scrutatori nei consiglieri Di Gangi Mario, Gulino Rosolino e Emmanuele Roberto (Il Consiglio ad unanimità approva).

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che risulta regolarmente convocato il Consiglio comunale, giusta nota prot. 8864 del 18 settembre 2020, integrata con nota prot. 9046 del 22 settembre 2020, per la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno;

ATTESO che ai sensi dell'art.16 del regolamento per il funzionamento del consiglio comunale, all'inizio di ciascuna seduta, effettuato fruttuosamente l'appello, il presidente designa tre consiglieri, fra cui uno di minoranza, per l'incarico delle funzioni di scrutatore;

VISTA la legge regionale 15 marzo 1963, n.16 “Ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana”;

VISTA la legge n.142/1990, come recepita dalla legge regionale n.48/1991 e successive modifiche;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267 “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali” che, tra l'altro, reca norme in materia di “ordinamento finanziario e contabile”;

VISTA la legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30 “Norme sull'ordinamento degli enti locali”;

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica reso ai sensi dell'art.53 della legge n.142/1990, come recepita dalla legge regionale n.48/1991 e successive modifiche ed integrazioni, dal capo area amministrativa, d.ssa Maria G. Monachino;

UDITA la proposta del Presidente;

VISTO l'esito unanime favorevole della superiore votazione;

TUTTO ciò premesso e considerato;

DELIBERA

-di nominare i signori consiglieri: Di Gangi Mario, Gulino Rosolino e Emmanuele Roberto, quali scrutatori dell'odierna seduta:

ESTRATTO DELLA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 5 DEL 23 SETTEMBRE 2020

UFFICIO PROPONENTE: AREA P.O. N. 1 - AMMINISTRATIVA

"Surroga del consigliere comunale sig.ra Genco Sonia della lista n. 1 " Cambiare si può Ognibene Sindaco " , con il primo dei consiglieri non eletti Sig. ra Barone Rosanna"

IL PRESIDENTE, in prosecuzione, passa alla trattazione dell'argomento posto al n. 2 dell'o.d.g. concernente l'oggetto secondo la proposta di deliberazione redatta dal Responsabile dell'Area Amministrativa.

Rappresenta che a seguito delle dimissioni presentate dal consigliere comunale Sonia Genco, è necessario procedere alla surroga della stessa con il candidato non eletto che segue per voti individuali nella lista dei non eletti "Cambiare si può".

Indi, dà lettura della nota di rinuncia della candidata avente titolo a subentrare, Sig.ra Rosanna Barone, corredata dell'attestazione dell'addetto al protocollo, prot. n. 9132 del 23 settembre 2020, con la quale si attesta che la stessa ha presentato personalmente la nota di rinuncia all'assunzione della carica. Passa quindi la parola al Segretario Comunale per esporre la procedura da porre in essere ai fini della surroga e del conseguente subentro, come richiesto dal Presidente.

IL SEGRETARIO COMUNALE premette che erroneamente, a seguito dell'atto di rinuncia della Sig.ra Rosanna Barone, è stata inviata, nella giornata odierna, nota di invito al candidato secondo dei non eletti, Sig. Calogero La Piana, al fine della surroga della dimissionaria Sig.ra Sonia Genco, stante che la procedura prescritta al fine della surroga prevede che non si può procedere alla rinuncia se il Consiglio non abbia preventivamente provveduto a surrogare il consigliere dimissionario con il primo dei non eletti nella lista di riferimento secondo quanto emerge dal verbale della conferenza dei presidenti di seggio, e se il subentrante non abbia conseguentemente acquisito lo status di consigliere. In difetto il consiglio non si costituisce nel suo plenum. Esprime pertanto l'avviso che il consiglio debba prioritariamente surrogare il consigliere dimissionario con la candidata risultata prima dei non eletti nella lista di riferimento, Sig.ra Rosanna Barone, e solo successivamente la stessa potrà rinunciare alla carica con nota da acquisire, anche seduta stante, al protocollo dell'Ente.

Dà quindi lettura del passaggio della circolare n. 3/2019 dell'Assessorato Regionale delle Autonomie Locali in cui si espone la necessità di provvedere in primo luogo a surrogare il consigliere dimissionario per legittimare la successiva rinuncia del subentrante:

Secondo l'introdotta all'art. 31, comma 2, della ex legge n.142/1990, la surroga è l'esclusivo atto con il quale il consigliere subentrante assume la carica (cfr. il parere del C.G.A. n.435/1994 del 19 luglio 1994), per cui l'atto consiliare della surroga costituisce legittimazione all'ingresso, in difetto del quale, il consiglio non è costituito nel suo plenum. Si richiama al riguardo anche la confermativa del Consiglio di Stato-Sez. V, n.279 del 3 febbraio 2005.

Nell'evidenziare che il giuramento e la convalida sono adempimenti successivi alla surroga, si aggiunge (conforme è la giurisprudenza amministrativa) che la dichiarazione di indisponibilità dei consiglieri primi non eletti è inefficace, se questi, prioritariamente, con l'atto di surroga, non acquisiscono lo status relativo e quindi la legittimazione alla rinuncia.

IL CONSIGLIERE EMMANUELE in risposta rappresenta che c'è una sentenza del TAR di Lecce che si pronuncia in modo esattamente inverso sostenendo la possibilità della presentazione dell'atto di rinuncia anche in via preventiva alla surroga. Ciò, afferma, in coerenza con la volontà del candidato non eletto che non intende accettare la carica. Dichiara pertanto potersi procedere a scorrere la lista dei non eletti al fine di surrogare il consigliere dimissionario, Sig.ra Sonia Genco, in considerazione del fatto che la Sig.ra Rosanna Barone ha già espresso la volontà di rinunciare, come da nota acquisita al protocollo dell'Ente, e che non le si può imporre di subentrare.

IL CONSIGLIERE DI GANGI chiede lettura della nota della Sig.ra Barone, a cui provvede il Presidente del Consiglio.

IL SEGRETARIO ribadisce che la circolare n. 3/2019, ultima in ordine temporale emanata dall'Assessorato Regionale delle Autonomie Locali in occasione delle consultazioni amministrative per il rinnovo degli organi comunali, non consente deroghe.

IL CONSIGLIERE EMMANUELE ribadisce la posizione sopra espressa con riferimento a sentenza TAR Lecce che si pronuncia in senso favorevole alla presentazione della rinuncia del candidato collocato in posizione

utile nella lista di riferimento, prima che si sia provveduto alla surroga.

IL SINDACO, chiesta e ottenuta la parola, osserva l'illegittimità dello scorrimento della lista se prima non si sia provveduto alla surroga del consigliere dimissionario sostenendo al riguardo che il subentrante non assume lo status di consigliere se non si provvede preventivamente alla surroga. Ciò anche se il Consiglio è sovrano.

IL CONSIGLIERE EMMANUELE: propongo di andare avanti lo stesso tenuto conto della pronuncia giurisdizionale citata, proseguendo con lo scorrimento della lista. Se i soggetti che seguono nella lista sono presenti e accettano, il Consiglio va avanti.

IL SINDACO dichiara che si sta inducendo il consiglio a votare contro legge.

E' richiesto parere al Segretario.

IL SEGRETARIO: espone secondo i fatti occorsi: la prima lettera di invito alla Sig.ra Barone è stata sottoscritta dal Presidente, il Segretario ha invitato il secondo in lista dopo che la Sig.ra Barone ha presentato la rinuncia al protocollo dell'Ente. Tuttavia, leggendo meglio la circolare n. 3/2019, è emerso, come anche sostenuto nella proposta di deliberazione, che la procedura richiede la preventiva surroga perché si possa ricostituire il plenum consiliare. Esprime pertanto l'avviso che prima della rinuncia è necessario procedere alla surroga del consigliere dimissionario con il nominativo che segue per primo nella lista dei non eletti e solo successivamente si può formalizzare la rinuncia acquisendola al protocollo dell'Ente.

IL CONSIGLIERE EMMANUELE: cita la sentenza TAR 922/2015 del 17/03/2015, a cui segue l'appello al Consiglio di Stato e la Sentenza n. 3795 del 02/07/2016 :*(l' appello al Cds con sentenza n. 3795 del 2/7/2016 è stato dichiarato improcedibile) sembra, infatti, attribuirsi alla preventiva rinuncia alla carica di consigliere da parte di candidati non eletti aventi titolo allo scorrimento della lista, la medesima valenza formale delle dimissioni dalla carica. Premesso che è questa la cornice normativa e giurisprudenziale da valutare, si soggiunge che è al consiglio comunale che deve essere rimessa la problematica, atteso che tale organo deve pronunciarsi sulla sussistenza o meno in capo ai suoi componenti di cause ostative a far parte del collegio.*

IL SEGRETARIO richiama ancora la circolare regionale n. 3/2019 per sostenere che in coerenza con la stessa, va effettuata la surroga e poi si può procedere.

IL CONSIGLIERE TAGLIARINI dichiara "non possiamo perderci dietro a questo problema, dobbiamo andare avanti".

IL SINDACO: "noi siamo di fronte ad una proposta di surroga con la sig.ra Barone, prima di scorrere la lista, bisogna votare la surroga".

Si dà lettura del parere Ministero Interno del 17/02/2017 a conferma di quanto sostenuto dal Segretario.

Il Consigliere Vullo dichiara che a seguire, nel parere del Ministero, viene citata la sentenza del TAR Puglia di cui sopra espressiva dell'altra corrente giurisdizionale che consente l'accettazione della rinuncia prima ancora del perfezionarsi della surroga.

IL CONSIGLIERE EMMANUELE: chiede che si stralci la dichiarazione del Sindaco perché non ha titolo ad esprimere pareri.

IL SEGRETARIO dichiara che non si può votare una simile proposta perché il Sindaco ha fatto un intervento e non ha espresso un parere tecnico essendo ciò riservato al Segretario.

IL CONSIGLIERE GULINO ROSOLINO chiede il parere espresso dal Segretario sulla richiesta avanzata ai candidati non eletti.

Risponde il Presidente evidenziando che il Segretario sapeva e ha dato un parere favorevole.

IL SEGRETARIO dichiara al riguardo di aver fatto partire solo la seconda lettera indirizzata al candidato non eletto sig. Calogero La Piana, mentre la prima è stata sottoscritta dal Presidente del Consiglio. Specifica inoltre che non è possibile votare una proposta attinente il verbale redatto dal Segretario.

IL CONSIGLIERE DI GANGI MARIO a sostegno della possibilità di un intervento da parte del Sindaco: un amministratore, invitato a partecipare, ha titolo ad intervenire.

IL CONSIGLIERE MISTRETTA si dichiara favorevole a proseguire precedendo allo scorrimento della lista.

IL PRESIDENTE, verificato che nessun consigliere chiede di intervenire, sottopone a votazione la proposta del consigliere Emmanuele di proseguire prendendo atto della rinuncia della Sig.ra Rosanna Barone. Procedutosi a votazione a scrutinio palese per alzata di mano, si ottiene il seguente risultato accertato e proclamato dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori prima nominati.

| | |
|----------|----|
| Presenti | 10 |
|----------|----|

| | | |
|-----------------|----|------------------|
| Assenti | 1 | La Greca Mariano |
| Votanti | 10 | |
| Voti favorevoli | 9 | |
| Voti contrari | | nessuno |
| Astenuti | 1 | Di Gangi Mario |

Si interpella il Sig. La Piana, che dichiara di aver rinunciato come da nota protocollata con prot. n. 9163 del 23/09/2020 che si allega in atti.

IL PRESIDENTE, ne dà lettura, da cui risulta citata la proposta di cui al punto 2 all'o.d.g. con il nominativo del Sig. La Piana.

Il Segretario spiega che la nota inviata al Sig. La Piana, allegata alla presente, era intesa ad evidenziare il subentro a seguito delle dimissioni del consigliere Sonia Genco.

Si allontana Gulino Rosolino alle 18,05 e subito dopo rientra.

Ai voti la presa d'atto della rinuncia del Sig. Calogero La Piana.

| | | |
|-----------------|----|------------------|
| Presenti | 10 | |
| Assenti | 1 | La Greca Mariano |
| Votanti | 10 | |
| Voti favorevoli | 9 | |
| Voti contrari | | nessuno |
| Astenuti | 1 | Di Gangi Mario |

Si interpella il Sig. Loreto Ognibene, presente in aula, che dichiara di rinunciare.

Si invita il Sig. Ognibene di formalizzare la rinuncia.

IL CONSIGLIERE TAGLIARINI, propone di sospendere per 10 minuti. Il Consiglio accoglie con voti unanimi.

Alle ore 18,40 il Presidente riapre la seduta. Presenti n. 10 Assenti 1 (La Greca);

IL PRESIDENTE, dà lettura della nota prn. 9165 del 23/09/2020 a firma del Sig. Loreto Ognibene, che si allega alla presente.

Ai voti la presa d'atto della rinuncia del Sig. Loreto Ognibene.

| | | |
|-----------------|----|------------------|
| Presenti | 10 | |
| Assenti | 1 | La Greca Mariano |
| Votanti | 10 | |
| Voti favorevoli | 9 | |
| Voti contrari | | nessuno |
| Astenuti | 1 | Di Gangi Mario |

Si interpella il Sig. Sanfratello Giuseppe che dichiara di rinunciare alla carica.

Ai voti la proposta di sospensione di 5 minuti;

Ad unanimità (ore 18,45);

Alle ore 18,50 la seduta è riaperta.

Presenti n. 10 come in apertura.

IL PRESIDENTE Dà lettura della nota prot. 9166 del 23/09/2020 di rinuncia alla carica, che si allega alla presente.

Indi, pone ai voti la presa d'atto della rinuncia alla carica del Sig. Sanfratello Giuseppe.

| | | |
|-----------------|----|------------------|
| Presenti | 10 | |
| Assenti | 1 | La Greca Mariano |
| Votanti | 10 | |
| Voti favorevoli | 9 | |
| Voti contrari | | nessuno |

| | | |
|----------|---|----------------|
| Astenuti | 1 | Di Gangi Mario |
|----------|---|----------------|

Si interpella il Sig. Cammarata Loreto, che accetta la surroga.

Si propone la surroga del consigliere Sonia Genco con il Sig. Cammarata Loreto.

IL SINDACO dichiara che la nomina a consigliere del Sig. Cammarata sta avvenendo illegittimamente sulla base di una proposta di deliberazione che considera il nominativo di altro soggetto.

IL PRESIDENTE, pone ai voti la presa d'atto dell'accettazione della carica e la surroga del consigliere dimissionario Sonia Genco con il Sig. Loreto Cammarata:

| | | |
|-----------------|----|------------------|
| Presenti | 10 | |
| Assenti | 1 | La Greca Mariano |
| Votanti | 10 | |
| Voti favorevoli | 9 | |
| Voti contrari | | nessuno |
| Astenuti | 1 | Di Gangi Mario |

Il consiglio approva.

Indi il Presidente chiama il consigliere subentrante a prestare giuramento e a formulare la dichiarazione di rito sull'insussistenza di situazioni di incandidabilità, ineleggibilità, incompatibilità, inconfiribilità.

Il consiglio conseguentemente procede alla convalida e alla successiva analisi delle situazioni di incompatibilità.

Favorevoli n. 10;

Indi il Sig. Cammarata presenta la dichiarazione e presta giuramento secondo la formula di rito di cui al verbale redatto dal Segretario Comunale in seduta, che si allega alla presente.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata la suesposta proposta di deliberazione intesa alla surroga del consigliere dimissionario Sig.ra Sonia Genco con il primo dei non eletti, Sig.ra Rosanna Barone, da cui peraltro risulta che:

“secondo quanto introdotto all'art. 31, comma 2, della ex legge n.142/1990, la surroga rappresenta l'esclusivo atto con il quale il consigliere subentrante assume la carica (come da parere del C.G.A. n.435/1994 del 19 luglio 1994), per cui l'atto consiliare della surroga costituisce legittimazione all'ingresso, in difetto del quale, il consiglio non è costituito nel suo plenum (Consiglio di Stato-sez. V, n.279 del 3 febbraio 2005)”;

Sentita la discussione svoltasi in aula e il parere espresso dal Segretario come riportati nel verbale di cui sopra;

Visto il verbale delle operazioni dell'adunanza dei Presidenti delle Sezioni del 6 giugno 2016 relativo alla proclamazione del Sindaco e dei Consiglieri Comunali eletti nelle elezioni del 5 giugno 2016 nonché i risultati elettorali;

Rilevato che la convalida dei consiglieri eletti è preordinata alla verifica di eventuali situazioni impeditive della candidatura o eleggibilità, non rimosse nel termine di legge;

Rilevato altresì che successivamente alla convalida, occorre esaminare la sussistenza di eventuali ipotesi di incompatibilità dei consiglieri neo eletti così come disciplinate dagli artt. 10 e 11 della L.R. n. 31/86, avviando, ove se ne riscontrino le ipotesi, le procedure per l'eventuale decadenza dei consiglieri interessati secondo la disciplina prescritta dall'art. 14 della stessa legge regionale;

Evidenziato al riguardo che l'esame delle cause di incompatibilità si concretizza come atto diverso in senso tecnico sostanziale, da quello della convalida essendo le relative ipotesi preordinate non ad impedire la candidatura o l'elezione bensì ad impedire che una persona risultata validamente eletta ricopra certe cariche o svolga certe attività che la legge considera inconciliabili con lo svolgimento del mandato per il quale è stata eletta;

Rilevato ancora che: il D.Lgs. 39/2013 e s.m.i., che, in attuazione dell'art. 1, co. 49 e 50 della legge 6 dicembre 2012, n. 190, ha dettato disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, ha previsto all'art. 3 l'inconfiribilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione, all'art. 4

l'inconferibilità di incarichi per coloro che, nei due anni precedenti, abbiano svolto incarichi a ricoperto cariche in enti di diritto privato o finanziati dall'amministrazione che conferisce l'incarico, all'art. 7 l'inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello regionale e locale; lo stesso decreto individua, agli artt. 11 e 12, le situazioni di incompatibilità sussistenti tra incarichi amministrativi di vertice e di amministratore di ente pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali, nonché tra incarichi dirigenziali interni ed esterni e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali;

Dato atto che non sono state rilevate condizioni di incandidabilità, ineleggibilità e incompatibilità, ai sensi della normativa vigente, nei confronti dei consiglieri eletti, nonché ipotesi ascrivibili a situazioni di inconferibilità e di incompatibilità di incarichi e, per converso, casi ostativi all'assunzione della carica pubblica in relazione alle norme recate dal D.Lgs. 39/2013 e s.m.i.,

Dato altresì atto che il consigliere subentrante ha sottoscritto apposita dichiarazione attestante di non versare in alcuna delle cause di incandidabilità, ineleggibilità e incompatibilità previste dalle leggi vigenti e, tra le altre, dalle leggi regionali nn.16/1963, 31/1986, 36/1990, 7/1992 e successive modifiche ed integrazioni, dal decreto legislativo n. 267/2000 e dal decreto legislativo n. 235/2012 (artt.10 e 15) e successive modifiche ed integrazioni, nonché di non versare in alcuna delle situazioni di inconferibilità e incompatibilità previste dal decreto legislativo n.39/2013;

Vista la dichiarazione del consigliere Loreto Cammarata presente in seduta in merito alla non sussistenza delle cause di incandidabilità, ineleggibilità, e incompatibilità nonché di inconferibilità o incompatibilità alla carica di Consigliere Comunale previste dalla normativa vigente e acquisite agli atti;

Rilevata la non sussistenza di cause ostativo all'assunzione della carica di consigliere comunale secondo le citate leggi;

Visto il verbale del giuramento prestato dal consigliere Loreto Cammarata, che si allega al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

Visto il vigente Statuto Comunale;

Visto il D.Lgs. n.267/2000;

Vista la L.R. 48/1991di recepimento con modifiche della L. 142/1990;

Vista la Circolare n. 3 del 03 maggio 2019 dell'Assessorato Regionale delle Autonomie Locali;

Vista la L.R. 31/86 e s.m.i.;

Visto il D.Lgs. 235/2012 e s.m.i.;

Vista la L.R. del 26 giugno 2015 n.11;

Visto il D.Lgs. 39/2013 e s.m.i.;

Visto l'O.A.EE.LL: vigente nella Regione Sicilia;

Ad unanimità di voti espressi in forma palese (per alzata di mano) -n. 10 favorevoli, con l'astensione del consigliere Di Gangi,

DELIBERA

Di procedere, in parziale modifica della proposta di deliberazione, alla surroga del consigliere dimissionario Sig.ra Sonia Genco, scorrendo la lista dei non eletti fino al candidato disposto ad accettare la carica di consigliere comunale;

di surrogare il consigliere Sonia Genco, con il primo dei non eletti che segue nella graduatoria della lista n.1 "Cambiare si può – Ognibene Sindaco" che ha accettato la carica– Sig. Loreto Cammarata;

Di riconoscere le condizioni di candidabilità e di eleggibilità a Consigliere Comunale del Consigliere Loreto Cammarata, primo dei non eletti alle consultazioni elettorali del 5 giugno 2016 che ha accettato la carica a seguito di scorrimento della lista, convalidandone pertanto l'elezione;

Di non riscontrare alcuna causa di incompatibilità relativamente al consigliere subentrato, Sig. Loreto Cammarata, nonché la sussistenza di ipotesi di inconferibilità e incompatibilità di incarichi ai sensi della normativa recata dal D.Lgs. 39/2013 e s.m.i..

di prendere atto del giuramento prestato dal Consigliere Loreto Cammarata, che si allega al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale,

Indi segue una discussione sul punto successivo che in sintesi si riporta.

IL CONSIGLIERE EMMANUELE: propone di superare il punto n. 3, relativo all'esame della situazione di incompatibilità di alcuni consiglieri comunali, e procedere al prelievo del punto 9 per la trattazione della

mozione di sfiducia al Sindaco. Osserva al riguardo: il Presidente ci ha delucidato, con propria comunicazione in apertura di seduta inserita nel verbale della nomina scrutatori, che i consiglieri hanno sanato e quindi non occorre procedere. I punti successivi relativi ai regolamenti e alle tariffe non possiamo trattarli poiché non abbiamo avuto il tempo di esaminarli dato che il Dott. Indelicato non è mai presente.

IL CONSIGLIERE DI GANGI dichiara che è necessario esaminare il punto perché riguarda l'incompatibilità di alcuni consiglieri comunali. I regolamenti e le tariffe hanno termini perentori per l'approvazione. I consiglieri potevano venire ad informarsi, la porta è sempre aperta. La TARI deve corrispondere ai costi. Il danno è nei confronti dei cittadini. (Si allontana Gulino Rosolino e rientra subito dopo);

IL DOTT. INDELICATO: evidenzia la sussistenza di termini perentori fissati al 30 settembre 2020. Le informazioni sono contenute negli allegati alle proposte di deliberazione. Il mancato aggiornamento delle tariffe comporterà il blocco del servizio rifiuti. Il bilancio potrà essere approvato dall'eventuale Commissario, mentre i regolamenti e le tariffe devono essere deliberati entro il termine del 30 settembre.

IL SINDACO: non credo che il consiglio possa superare un dettato normativo. Ciò a salvaguardia di tutti, perché stiamo parlando di una situazione molto seria. Alcuni consiglieri sono rimasti seduti nell'aula consiliare pur versando in una situazione di incompatibilità. Non basta presentare la nota dei consiglieri, bisogna che vi sia la liberatoria.

IL CONSIGLIERE EMMANUELE: Tutto ciò che ci ha detto il ragioniere, noi lo dobbiamo acquisire prima e purtroppo la non assidua presenza del dott. Indelicato non ci offre questa possibilità. E' questo che manca a Vallelunga.

IL CONSIGLIERE ZUZZE': i tributi ci vengono sempre sottoposti al Consiglio all'ultimo momento, del bilancio non si ha ancora traccia.

IL DOTT. INDELICATO: dà lettura della nota di richiesta della convocazione del consiglio del 12 settembre 2020 dalla quale risulta l'urgenza della trattazione dei punti relativi ai tributi e ai connessi regolamenti.

IL SEGRETARIO esprime in merito parere dichiarando l'imprescindibilità della trattazione del punto relativo all'incompatibilità dei consiglieri comunali, secondo la procedura indicata in proposta scorrendo l'ordine del giorno.

IL CONSIGLIERE DI GANGI MARIO chiede cinque minuti di sospensione.

Il Presidente sottopone preventivamente a votazione la proposta del consigliere Emmanuele di prelevare il punto 9) relativo alla mozione di sfiducia al Sindaco.

Ai voti la proposta del consigliere Emmanuele: prelievo del punto 9 e sua anticipazione al punto 3.

IL CONSIGLIERE EMMANUELE: inutile trattare il punto sull'incompatibilità perché la situazione è già sanata. Ai voti la proposta di prelievo del punto 9) anticipandolo al punto 3), del consigliere Emmanuele:

| | | |
|-----------------|----|------------------|
| Presenti | 11 | |
| Assenti | 1 | La Greca Mariano |
| Votanti | 11 | |
| Voti favorevoli | 10 | |
| Voti contrari | 1 | Di Gangi Mario |
| Astenuti | 0 | |

IL CONSIGLIERE DI GANGI MARIO propone il rispetto dell'o.d.g..

Ai voti:

| | | |
|-----------------|----|------------------|
| Presenti | 11 | |
| Assenti | 1 | La Greca Mariano |
| Votanti | 11 | |
| Voti favorevoli | 1 | Di Gangi Mario |
| Voti contrari | 10 | |
| Astenuti | 0 | |

IL SINDACO: il terzo punto ha ragioni di priorità e non può essere oltrepassato.

Indi, la trattazione del punto 9) relativo alla mozione di sfiducia viene anticipata al punto 3) dell'ordine del giorno.

OGGETTO: Pubblicazione per estratto deliberazioni assunte nella seduta consiliare del 23 settembre 2020 ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 22 come modificato ed integrato dall'art. 6 della legge regionale 26 giugno 2015, n. 11.

ESTRATTO DELLA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 6 DEL 23 SETTEMBRE 2020

UFFICIO PROPONENTE: AREA P.O. N. 1 - AMMINISTRATIVA

“Mozione di sfiducia al Sindaco”

IL PRESIDENTE, illustra l'argomento evidenziando preliminarmente che in merito al punto in esame è pervenuta una lettera di cui si richiede dal mittente che se ne dia lettura in aula.

IL CONSIGLIERE EMMANUELE propone che la nota, a firma di un cittadino, venga consegnata a ciascun consigliere sostenendo che comunque non si può fare entrare in consiglio comunale.

IL SEGRETARIO, richiesto in merito, dichiara: mi è parso di capire che la nota provenga da un ex assessore; ho detto al Presidente che l'ammissione è una prerogativa del Presidente; il Segretario non entra nel merito di un argomento di natura politica.

IL CONSIGLIERE ZUZZE': chiede ancora al Segretario, il quale ribadisce che si tratta di una prerogativa del Presidente.

IL CONSIGLIERE EMMANUELE suggerisce al presidente di fare delle copie e di consegnarle riservatamente ai consiglieri.

IL PRESIDENTE: nella nota è esplicitato che se ne dia lettura in Consiglio comunale.

IL CONSIGLIERE DI GANGI osserva che si evince che c'è una richiesta esplicita di darne lettura.

IL CONSIGLIERE TAGLIARINI: se c'è un'ipotesi di reato bisogna stare attenti, se è politica noi non siamo qua per fare politica ma per fare gli interessi dei cittadini. Chiede dieci minuti di sospensione.

IL PRESIDENTE pone ai voti preliminarmente la proposta del consigliere Emmanuele di non leggere la nota in Consiglio Comunale.

| | | |
|-----------------|----|--------------------------------|
| Presenti | 11 | |
| Assenti | 1 | La Greca Mariano |
| Votanti | 11 | |
| Voti favorevoli | 9 | |
| Voti contrari | 2 | Pacino Chiara e Di Gangi Mario |
| Astenuti | // | nessuno |

Ai voti la proposta del consigliere Tagliarini di sospensione per 5 minuti (ore 20,10), che viene approvata ad unanimità. Indi, la seduta è sospesa per cinque minuti.

Alle 20:30 il Presidente riapre la seduta;

Presenti n. 11 consiglieri;

Il Presidente apre la discussione sul punto “Mozione di sfiducia al Sindaco”.

IL CONSIGLIERE DI GANGI: il Presidente del Consiglio non può presiedere tenuto conto del fatto che anche il Presidente ha firmato la presentazione della mozione.

IL PRESIDENTE dichiara di avere le stesse prerogative di ciascun consigliere comunale e di doversi astenere da azioni in aula che possano violare l'imparzialità. Per questo, aggiunge, rispetterò i miei compiti mantenendo una posizione super partes, allo stesso modo assicurerò l'ordine come richiestomi dalla normativa.

IL SEGRETARIO: il consigliere Di Gangi fa riferimento ad un criterio di opportunità; il Presidente continua a svolgere i suoi compiti.

IL CONSIGLIERE MISTRETTA, richiesta dal Presidente, dà lettura dell'allegata mozione di sfiducia.

IL SINDACO dà lettura delle controdeduzioni a propria firma, che si allegano al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale, osservando preventivamente e ironicamente “Vi siete fatti un'idea del mostro che sono, penso che anche il nuovo consigliere se ne sia fatta idea”. Osserva quindi che le controdeduzioni si sviluppano secondo l'ordine delle contestazioni mosse con la mozione di sfiducia e

analizzano, punto per punto, gli aspetti di carattere politico-amministrativo e quelli di carattere giuridico-inadempienze.

IL CONSIGLIERE EMMANUELE dà lettura di un documento, a firma di alcuni consiglieri firmatari della mozione, che allega alla presente a supporto della mozione.

IL CONSIGLIERE DI GANGI: quanto rappresentato dai firmatari trova dei punti un po' deboli. I due Capigruppo ricevono regolarmente gli atti amministrativi della Giunta; anche sui rimpasti va detto che è prevista la separazione coniugale e non può esserci una separazione politica? Il Rag. Gaeta può aspirare ad una progressione di carriera e, mi pare, che dopo oltre trent'anni, ne abbia anche diritto; sul punto in cui si riferisce che sono state disattese le proposte del cons. Tagliarini; io le ho presentate, protocollate e assegnate al competente ufficio; disattese le interrogazioni? i consiglieri non dicono la verità; sugli abbonamenti la legge regionale fa riferimento alla compartecipazione regionale; gestione fallimentare del personale? L'Amministrazione ha deliberato la stabilizzazione di trenta unità di personale; gestione inefficace del territorio? E' vero che noi cittadini non siamo attenti; metterò agli atti una dichiarazione, sulle utenze TARI; c'è stato un aumento in relazione ai metri quadrati; le tariffe non le approva la Giunta ma il Consiglio; non è vero che abbiamo aumentato le tariffe del 50%; sul randagismo devo dire che non ne abbiamo nel territorio. Sulle motivazioni di carattere giuridico-inadempienze, non è vero ciò che affermano i consiglieri firmatari della mozione, c'è invece un attacco personale contro il sindaco, Avv. Pelagalli.

IL PRESIDENTE, in relazione ad accavallamenti di interventi in aula, richiama all'ordine;

IL CONSIGLIERE DI GANGI: richiama l'art. 166 del D.Lgs. 267/2000 nonché l'art. 176, di cui dà lettura, per evidenziare che non vi è stato alcun abuso del fondo di riserva e che questo è stato utilizzato per le urgenze derivanti da insufficienza dei relativi capitoli di bilancio. Se avessi abusato, non sarei qua a parlare con voi.

IL CONSIGLIERE TAGLIARINI: nel suo discorso il Sindaco non parla del debito che la Casa Protetta ha con il Comune. Lei, Sindaco, è mai venuto a spiegarci il debito di 195.000,00 euro?

IL SINDACO: non mi risulta che sia questa l'entità del debito.

L'ASSESSORE OGNIBENE legge un documento a firma degli assessori ad oggetto "Dichiarazione degli assessori in merito alla mozione di sfiducia", che allega al presente verbale.

IL PRESIDENTE, sulla nota letta dal consigliere Ognibene con riguardo al bilancio di previsione, osserva che i tempi tecnici non avrebbero consentito nell'immediato l'approvazione del bilancio.

IL SINDACO sottolinea che il contenuto della mozione è di natura gestionale non politica. In merito alla richiesta di rilascio degli atti relativi alla delibera n. 24/2000; rappresenta l'iter: il Sindaco risponde di esplicitare le motivazioni per le quali si è richiesta la documentazione; c'è anche una risposta conclusiva con la quale il Sindaco si scusa per il ritardo e rappresenta le ragioni per le quali ha fornito quella determinata risposta. Il Dott. Gaeta ha chiesto il trasferimento e dopo tanti anni di servizio, non gli si poteva negare. Gaeta aveva un trattamento di euro 63.000,00 mentre il Dr. Indelicato ha un trattamento di euro 23.000,00. Osserva inoltre in merito alla frantumazione politica: se c'è stata una fuga dalla maggioranza, la colpa è solo del Sindaco, ma non sapete il motivo. I consiglieri che si sono dissociati sono autonomi non hanno costituito un gruppo omogeneo.

Sulla Casa Protetta c'è un decreto ingiuntivo, quindi non è vero che non si è fatto niente.

Sull'osservazione del Presidente, evidenzia che oggi il Consiglio si è rifiutato di approvare gli atti propedeutici al bilancio, e questo sarà valutato dal Commissario.

IL CONSIGLIERE MISTRETTA commenta l'atteggiamento del Sindaco in merito alla contestata disgregazione politica. Il Sindaco è andato isolatamente. Prima si parlava d'accordo, poi si dimenticava tutto.

IL SINDACO: non mi risulta neanche questo; sono stato sempre disponibile e aperto e ho rispettato tutti.

IL CONSIGLIERE DI GANGI: non corrisponde al vero, la porta è stata sempre aperta.

IL CONSIGLIERE GULINO ROSOLINO: l'unica persona che ha cercato di mettere la pace, è stato il consigliere Di Gangi, poi gli altri si dimenticavano dopo gli incontri.

IL SINDACO: diciamo le cose come stanno. Proprio con te, non credo di avere mai posto paletti.

IL CONSIGLIERE GULINO ROSOLINO: l'unico è stato il consigliere Di Gangi, per il resto ho trovato sempre le porte chiuse.

IL SINDACO chiede per quale motivo la mozione è stata presentata adesso a sette mesi di distanza dalla conclusione del mandato.

IL CONSIGLIERE MISTRETTA risponde: perché ora abbiamo i numeri.

IL SINDACO dichiara che la mozione non è messa lì perché i consiglieri possano togliersi un capriccio; la mozione apre il dibattito per superare la crisi.

IL CONSIGLIERE GULINO CONCETTA: le posso dire che non c'era bisogno di una mozione di sfiducia, lo strappo tra consiglio e giunta si era già verificato, lo abbiamo sentito sin da subito; abbiamo cercato di farle capire che ci sentivamo esclusi; questo non significa volersi ergere ad assessori. C'è stato un gap comunicativo molto forte che con il tempo è divenuto insuperabile.

Si allontana Tagliarini e rientra subito dopo.

IL SINDACO: lo strappo di cui parla la consigliera Gulino non l'ho creato io. Ho sempre avuto rispetto delle persone e non ho mai buttato fuori nessuno.

IL PRESIDENTE: esaurita la discussione sul punto, pone ai voti per appello nominale la mozione di sfiducia evidenziando di esprimersi con un sì, se si approva, o con un no se non si approva.

Pacino: SI

Gulino Rosolino: SI

Mistretta: SI

Zuzzè: SI

Marotta: SI

Tagliarini: SI

Di Gangi: NO

Vullo: SI

Gulino Concetta: SI

Emmanuele: SI

Cammarata: SI

| | | |
|-----------------|----|------------------|
| Presenti | 11 | |
| Assenti | 1 | La Greca Mariano |
| Votanti | 11 | |
| Voti favorevoli | 10 | |
| Voti contrari | 1 | Di Gangi Mario |
| Astenuti | 0 | |

IL PRESIDENTE osserva che si è trattato di una scelta molto difficile, e tuttavia necessaria non si vuole rovinare i Valledlungesi. Aggiunge: un mio personale ringraziamento nei confronti degli uffici e in particolare dell'Area Amministrativa, il Segretario per essere stato qui con noi a verbalizzare questa sera.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione: "Mozione di sfiducia ex art 52 D.Lgs 267/2000, acquisita al n. 8269 del protocollo generale dell'Ente dell'8 settembre 2020, che si allega al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

VISTE le allegate controdeduzioni del Sindaco, acquisite al prot. n. 9022 del 22 settembre 2020, che si allegano al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

VISTA la nota aggiuntiva a firma dei consiglieri firmatari della mozione, presentata dal consigliere Emmanuele, che si allega al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

VISTA la nota a firma degli assessori comunali ad oggetto "Dichiarazione degli assessori in merito alla mozione di sfiducia",

SENTITA la discussione svoltasi in aula;

VISTO l'art. 10 della L.R. 35/1997, prima delle recenti novelle, a norma del quale: "Il sindaco, il presidente della provincia e le rispettive giunte cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale da due terzi dei consiglieri assegnati o, nei comuni aventi popolazione sino a diecimila abitanti, con la maggioranza dei quattro quinti dei consiglieri assegnati";

VISTA la legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 "Ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana";

VISTA la legge n. 142/1990, come recepita dalla legge regionale n.48/1991 e successive modifiche;
VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali” che, tra le altre cose, reca norme in materia di “ordinamento finanziario e contabile”;
VISTA la legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30 “Norme sull’ordinamento degli enti locali”;
VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica reso ai sensi dell’art.53 della legge n.142/1990, come recepita dalla legge regionale n.48/1991 e successive modifiche ed integrazioni, dal Capo Area Amministrativa D.ssa Maria G. MONACHINO;
VISTO lo Statuto comunale vigente;
TUTTO ciò premesso e considerato;
VISTO l'esito della superiore votazione;

DELIBERA

-di approvare, la mozione di sfiducia sottoscritta da n. 10 consiglieri comunali, allegata al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale, dando atto che l’approvazione è conseguita a votazione per appello nominale che ha ottenuto i quattro quinti dei consiglieri assegnati;
-di dare atto che si allegano al presente delibera per formarne parte integrante e sostanziale, oltre alla mozione di sfiducia, le controdeduzioni presentate dal Sindaco, prot. n. 9022 del 22 settembre 2020, la nota a firma dei consiglieri firmatari della mozione, presentata in aula dal consigliere Emmanuele, la nota a firma degli assessori comunali ad oggetto “Dichiarazione degli assessori in merito alla mozione di sfiducia”.

Indi, il Presidente alle ore 23,10 chiude la seduta.

IL Segretario Generale
F.to D.ssa Lucia Maniscalco